

Piano casa: consensi e perplessità

Consentire ad un proprietario di ampliare casa non può che riscuotere il suo consenso. Stessa cosa vale per un costruttore al quale si permette di demolire una vecchia costruzione per edificarne una nuova.

Immaginiamo l'applauso scrosciante che otterrebbero proposte per l'abolizione delle multe per le infrazioni stradali, per il dimezzamento delle tasse, per rendere gratis i biglietti di treni, autobus e aerei.

Quindi il piano casa riscuote un largo consenso.

Sicuramente tutti condividono la parte della proposta che prevede la costruzione di nuove case.

Per quanto riguarda gli ampliamenti, invece, ci sono delle perplessità per quegli interventi che deturpino le facciate dei nostri palazzi e l'aspetto in generale delle nostre città.

Diamo per scontata l'approvazione del provvedimento per la larga maggioranza della quale il governo dispone. Quello che sicuramente importa è il **rispetto delle norme di buona architettura.**

Personalmente non credo che questo avverrà. Nella stragrande maggioranza dei casi il buon gusto manca e la cosa mi dispiace.

Ricordiamo cosa potrebbe prevedere il provvedimento, non ancora approvato dal Consiglio dei Ministri.

Trasformare il terrazzo in una veranda. Rendere abitabile il sottotetto. Aggiungere due stanze alla villa. Si potranno ampliare fino al 20% i volumi degli edifici residenziali e di demolire e ricostruire gli immobili realizzati prima del 1989 aggiungendo il 30% di cubature (35% se si usano bioedilizia e fonti rinnovabili).

Le regioni avranno la facoltà di seguire questi orientamenti.

Potrebbero essere interessate dal provvedimento oltre nove milioni di abitazioni mono-familiari e bi-familiari, un milione di condomini e gli edifici non residenziali.

Circa due milioni di immobili abbandonati e circa 250 mila immobili abitati in pessimo stato di conservazione potrebbero essere demoliti e ricostruiti.

Un dubbio: questo piano servirà a rilanciare l'economia?